Anno XXXIV — N. 284 Udine, Mercoledì 11 Ottobre 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24 **Inserzioni:** Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo A. MANZONI & C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

Cronaca Provinciale

Corno di Rosazzo

Ancora l'acquedotto del Pojana

Riprendiamo per alcuni chiarimenti la questione dell'acquedotto cividalese a Corno di Rosazzo.

E' bene anzitutto avvertire che, se è vero che il comune di Corno finora non si è compromesso che per la spesa di cinquemila lire, inerente agli studi del progetto, tuttavia non è stato un fuor di luogo nè fuor di tempo aver portata sin dal mese scorso sui giornali una questione come questa dell'acquedotto, se non altro perchè i nostri amministratori si persuadano sempre più che un certo peso devesi pur dare all'opinione ed agli umori del pubblico, sopratutto per delle deliberazioni per le quali viene ad essere impegnato il denaro, e molto, del pubblico stesso, con il rischio di ledere profondamente gli interessi più vitali dell'amministrazione comunale!

Ora, senza entrar in particolari, che richiederebbero un esame analitico delle condizioni finanziarie del nostro Comune, limitiamoci a qualche breve osservazione che ribadisca le ragioni per le quali noi siamo contrari a che il Comune di Corno di Rosazzo entri nel consorzio per l'acquedotto del Poiana.

Il comune di Corno riscuote già ora dai contribuenti circa 18 mila lire di sovraimposta comunale, la quale rappresenta un carico di Lire 1.32 per ogni lira di tributo diretto e con tutto ciò, non arriva (almeno così mi si assicura) tenendo conto anche degli altri proventi, a coprire tutte le spese necessarie quali quelle per il medico, i maestri, il segretario, i guardiani i poveri ecc!

Noi ci domandiamo dove si andrebbe a finire aggravando il bilancio d'uscita di altre tremila lire annue, quali, si dice, sarebbero quelle preventivate per cinquant'anni per l'acquedotto del Poiana!

Qualcuno potrebbe obiettare che per un'opera importante, che risponde ai criteri di una audace sì, ma moderna direttiva per gli interessi avvenire del nostro comune, si deve esser pronti sempre a far nuovi sacrifici!

Noi, diciamolo subito, siamo molto più modesti e pensiamo che se non si può... andare in automobile si va avanti anche a piedi, ma non intendiamo per nulla rovinarci, tanto meno poi per il discutibile piacere di poter bere un bicchier d'acqua del Poiana anzichè... un buon bicchier di vino, dato che il fisco non ci permettesse più questo lusso!

Ma, a parte queste acquatili considerazioni, si tenga anche conto che le succitate 18 mila lire, con tutto il resto, provengono da un piccolissimo territorio comunale di circa 1260 ettari dei quali 1148 sono destinati alla produzione agraria e forestale; si tenga conto che in media per questi 1148 ettari si può arrivare tutt'al più ad un *prodotto lordo* per ettaro di circa L. 285 e che l'agricoltura è la maggior risorsa del nostro paese. Ora, date queste condizioni, senza bisogno di tanti calcoli, si rende di per sè evidente la impossibilità di nuovi aggravi,..... a meno che non si volesse, dai nostri illuminati amministratori, stabilire una tassa anche..... sui poveri!

Via, quando si pensa che i denari del comune sono un pò di tutti, la smania di far i gran signori e gli spendaccioni, a questi chiari di luna, dovrebbe passare anche ai più caldi fautori del *cosidetto* progresso del paese! *g. p.*

Palazzolo dello Stella

Avvelenati dai funghi

(Alfabeta) 10. La famiglia dello stradino comunale Francesco Petrini è composta dalla moglie, del figlio e dalla nuora.

Questi ultimi ier sera credettero bene far una scorpacciata di funghi con accompagnamento di vino nuovo ancora in bollitura.

Appena coricatisi tutti tre accusarono forti dolori al ventre ed allo stomaco. Chiamato d'urgenza il medico condotto, questi riscontrò trattarsi d'avvelenamento grave; e senza perdita di tempo praticò loro il lavacro allo stomaco mediante forti medicinali.

Ai capezzali accorsero il pievano ed il cooperatore che rimasero sino al mattino.

Ora che vi scrivo gli ammalati non stanno nulla bene; temesi per due.

Giudizio, coi funghi.

— L'afta epizootica

purtroppo va aumentando vi sono sempre nuovi casi.

Le diligenti cure, le molteplici visite del veterinario D.r Lucco, insieme alla vigilanza del Comune fanno sì che tutto sia scrupolosamente eseguito; chiusure di stalle, sequestri, profumi vietazioni di passaggio e che so io.

Ravascletto

— Rimboschimento

L'amministrazione Comunale ha consentito all'autorità Forestale le operazioni di rimboschimento nel territorio di Agalt, pertinente alla frazione di Zovello.

I primi lavori sono assegnati alla parte superiore, confinante immediatamente verso mezzodì coi privati di Sutrio.

Varmo

— Importanti gare di tiro allo storno

Parte molto attraente ed importantissima dei festeggiamenti che avranno luogo a Varmo, nel prossimo 15 ottobre, sono senza dubbio le gare di tiro allo storno che si svolgeranno nelle ridentissime posizioni del Varmo di mezzo e due passi dal paese. Tale magnifico luogo sembra fatto per l'appunto a tal fine. Situato in una vasta e verdeggiante pratenza lambita dalle fresche e cristalline acque dei fiumicelli Varmo e Tamaresco, che in ampi giri l'attraversano, è protetto tutt'all'intorno dei poderosi argini del Tagliamento che si scorgono in lontananza *fra* boschetti di ontani, robinie e platani. È vero che i tiratori interesserà più colpire giusto per guadagnare i premi, che intusiasmarsi delle bellezze naturali del luogo, tuttavia tali bellezze saranno non ultima causa dell'affluenza dei tiratori.

I componenti questa società di tiro a volo, accoglieranno colla maggior schietezza e cortesia i numerosi amanti di tale spor che certamente perveranno da molte parti della ragione. La ditta Boari di Bologna è stata ufficiata d'inviare per tale giorno 750 storni e si sono già stabiliti i premi che complessivamente ammontano alla bella cifra di L.400: così divise:

1.o premio L. 150; 2.o L. 100; 3.o L. 75; 4.o L. 50; 5.o L. 25. Nella mattina del giorno 15 vi saranno prove e poule libere nel pomeriggio, a cominciare dalle ore 13.1 s'inizieranno le prove.

Paularo

— La rivendita privative di Dierico.

Circa un mese fa moriva il compianto Nicolò Silverio, il quale fece la prima campagna di Africa e ritornato a casa fu sempre sofferente. Viveva con l'osteria e colla rivendita sale e tabacchi.

Dopo morto il Silverio questo Municipio scrisse all'Intendenza facendo il nome di Luigi Fabiani assessore e di un'altro Fabiani cognato del primo come persone cui affidare la rivendita.

L'Intendente fece il decreto che conferiva provvisoriamente a Luigi Fabiani la rivendita e l'altro giorno il Fabiani fu a levarla alla vedova e ai figli del Silverio. Immaginarsi le lacrime della povera donna e del figlio maggiore che ha 18 anni a perdere la privativa che avevano da tanti anni!

Si sa però che l'Intendenza ha aperto il concorso per la rivendita di Dierico. Si fece fare subito l'istanza alla vedova la quale come coniuge superstite, dice la legge, ha il titolo maggiore e esaurite le pratiche del caso la Silverio avrà definitivamente la sospirata privativa.

Meduno

— Il Parroco Florian ci lascia.

E' una notizia che sorprenderà molti e che recherà tutt'altro che piacere ai Medunesi i quali a Don Alberto Florian erano affezionatissimi. Don Florian, in sei anni dacchè trovasi tra noi diede prova ed esempio del suo ingegno e della sua sagacia, cattivandosi la devozione di molti e la stima di tutti. Sacerdote integerrimo, di larghe vedute e di gran cuore, fin dall'inizio del suo ministero ebbe mandati piuttosto ardui; fu ad Annone Veneto in tempi burascosi e seppe fare molto del bene fu mandato quindi a Meduno in contingenze tutt'altro che liete per le lotte intestive, e la sua opera ognuno di noi può giudicare.

Ora viene trasferito, d'ordine superiore, a Cordenons ch'è in fermento e convulsione dopo il crak della cassa rurale nella quale ebbe tanta parte il parroco Deanna rimosso dall'autorità ecclesiastica.

I medunesi, spiacenti della sua dipartita, anche da queste colonne mandano a Don Florian un saluto ed un augurio.

— Patriota d'antico stampo.

Ieri si è presentato in Ufficio Municipale il veterano Enrico Giordani, esperto cannoniere, e, dimentico dei settant'anni che gli gravano sulla schiena, chiedeva di venire arruolato come volontario, nella spedizione per Tripoli e pregava di allestirgli l'incarto occorrente con qualche sollecitudine volendo raggiungere i compagni della colonia Italiana di Basilea per aggregarvisi. E proprio il caso di dire patriota: puro sangue.

Spilimbergo

— Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria pel giorno di domenica 15 corr. ore 10 ant. per trattare dell'approvazione del conto consuntivo del Comune per l'anno 1910; e del concorso del Comune per il Chirurgo dell'Ospitale; (2.a lettura) e per la nomina di 4 rappresentanti Comunali presso il Consiglio Provinciale Scolastico.

Le premiazioni delle mostre agricole di Tarcento.

Vi mando l'elenco dei premiati alle nostre mostre agricole.

Sbuelz Giovanni, Savorgnan del Torre, grande diploma d'onore per le mostre di frutta uve e vini.

Frutticoltura, S. A. O. (Stabilimento Agro-Orticolo), Udine, grande diploma d'onore per collezioni di frutta e ortaggi.

Circolo Agricolo di Artegna, diploma d'onore per mostra collettiva di frutta.

Circolo Agricolo di Gemona, id. per mostra collettiva di frutta.

Circolo Agricolo di Tarcento, id. per mostra collettiva di frutta.

Comune di Rodda, id. per mostra collettiva di frutta.

Degano Antonio di Buia, medaglia d'oro per mostre di piante ornamentali, per piante fiorite in vaso, per lavori in fiori freschi e per collezione frutta.

Id. id. medaglia d'argento dell'on. Ancona per l'addobbo della mostra.

Di Colloredo-Mels march. Paolo, Colloredo di Montalbano, diploma di merito per uve da vino e da tavola. Di Ragogna co. Antonio di Torre di Pordenone, id. per collezione uve.

Minisini Enrico, Madonna di Buia, medaglia d'oro dell'on. Ancona specialmente per collezione uve da vino — Stroili cav. Antonio, Gemona, id. del sig. Sbuelz, sindaco di Tricesimo, per collezione frutta — Covassi Marco Caneva di Tolmezzo, id. della Cassa di Risparmio per collezione pere e mele — Della Giusta Ab. Paolo, Aprato id. dell'on. Ancona specialmente per collezione pere — Morgante geom. Napoleone, Tarcento, id. dell'onor. Ancona per collezione pere e mele — Angeli fratelli, Tarcento, id. del cav. Serafini, sindaco di Tarcento, per collezione uve e frutta — Domenis Emilio Rodda, id. del Comitato specialmente per collezione pere — Domenis Giuseppe, Rodda, id. del Comitato specialmente per collezione pere — Ceschia Giacomo, Nimis, id. del Circolo Agrario Mand. di Tarcento per collezione uve da vino — Merluzzi Lino, Magnano in Riviera, id. del Circolo Agrario Mand. di Tarcento, specialmente per collezione mele — Rizzi dott. Marco, Raspano, medaglia d'argento dorato del ministero per collezione frutta e uve da vino — Petrossi Giuseppe Torlano, id. del ministero per collezione frutta — Tea Giacomo di Treppo Grande med. argento ministero per collezione frutta — Comini Leonardo di Artegna, id. del ministero per collezione frutta e uve da vino — Cussigh fratelli di Oltretorre, id. del comm. Perissini, sindaco di Cassacco, per collezione frutta — Cojaniz Costantino di Aprato, id. della Società Industriali e Comm. di Tarcento per collezione frutta — Pittini Giuseppe, Gemona, id. dell'Associazione Agraria Friulana, per collezione frutta — Blasizzo Domenico. Sedilis, id. dell'on. Ancona per pere e mele — Isola fratelli, Gemona, id. del Circolo Agricolo di Gemona, specialmente per mele — Boldi Valentino, di Tarcento, id. del Circolo Agrario Mand. per pere e mele — Lirutti Giacomo, Segnacco, id. della Deputazione Prov. specialmente per collezione uve — Cussigh Giacomo di Nimis, id. della Dep. Prov. per collezione uve da vino — Fasiolo Angelo di Treppo Grande, id. dell'on. Ancona per uve da vino — Savonitti Emilio, Buia, medaglia di bronzo del ministero per collezione pere — Ermacora Francesco, Magnano in Riviera id. del ministero per pere e uve — Dri Domenico, ramandolo id. del ministero per frutta e uve — Venturini G. B. id. del ministero per pere e mele — Mardero fratelli Gemona, id. del Circolo Agricolo di Gemona — Jacuzzi Luigi, Artegna, id. del Circolo Agricolo di Gemona per frutta — Soldi Giuseppe, Tarcento, id. del comitato per pere e uva — Placereani Sebastiano, Montenars, id. del Comitato per frutta — Franzil Giacomo, Montenars, id. del Comitato per frutta.

Diplomi di merito a: D'Andrea Giovanni, Tarcento, per frutta — Cussigh Valentino, Oltretorre, per frutta — Andreoli Francesco Segnacco, per frutta — Coos G. B., Ramandolo, per frutta e uve — Barazzutti Lorenzo, Gemona, per uve da vino — Burini cav. Francesco, per frutta — Marcuzzi Angelica, Montenars, per pere — Mattioni Pietro, Tarcento, per frutta e uve — Muzzolini Vittorio, Billerio, per pere Re Carlo del Würtemberg — Birtig Giuseppe, Rodda, per pere e mele — De Carli rag. Giuseppe, Collerumiz, per frutta — Toffoletti Angelo, Tarcento, per frutta — Rovere Pio, Aprato, per pere Decana d'inverno.

Menzioni onorevoli a: Vidoni Luigi, Oltretorre, per pere e mele — Pauloni Don Giovanni, Loneriacco, per pere e mele — Miani Pietro, Loneriacco, per uve — Molaro angelo, Treppo, per frutta — Foschia Valentino, Ciseriis, per pere e mele — Tondolo Giovanni, Buia, per frutta — Pinzoni Antonio, Venzone, per uva, Candia — Disint Natale, Montenars, per frutta — Toso Paolo, Tarcento, per pere e mele — Rotter Fratelli, Artegna, per pere e mele — Cargnelli Luigi, Travesio, per mele Regina — Toso Luigi, Tarcento, per pera e mele — Rovere G. B., Tarcento, per pere — Antoniutti Giuseppe, Nimis, per uve da vino.

Frutta secche: Alpi F. e C., Gorizia, diploma di medaglia d'oro. — Armellini Luigi fu cav. Giacomo, Tarcento, grande diploma di merito per ciliege tarcentine essicate.

Orticoltura. Mariuzzi Lino, Magnano in Riviera, Medaglia d'oro della Società Industriale ed Esercenti di Tarcento per collezione ortaggi, Lirutti Giacomo, Segnacco, med. argento Ministero, per ortaggi, Comini Leonardo, Artegna med. di bronzo del ministero per ortaggi, Pittini Giuseppe, Gemona, diploma di merito per patate, Morgante Geom. Napoleone Tarcento id per patate — Boldi Valentino, Tarcento id. — Andreuzzi Terzo, Artegna id. per ortaggi — Fiorino Pietro, Passons id. per cipolle.

Giardinaggio. Merluzzi Giuseppina, Magnano in R. medaglia d'argento della Cassa di Risparmio per collezione Begonie — Pividori Giuseppe, Tarcento men. onorevole per rose — Bernardi Maria, Tarcento id. per Begonie.

Macchine ed Attrezzi Enologici Imballaggi

Associazione Agraria Friulana, Udine, diploma d'onore per macchine enologiche — Grassi Giovanni, Nimis, medaglia d'argento della Camera di Comercio per irroratrice — Croatto Carlo, Attimis id. dall'on. Ancona per irroratrice — Comelli Giovanni, Nimis menzione on. per solforatrice — Bertolissi Federico, Faedis med. argento dorato per botte — Comelli Girolamo fu Giacomo, Nimis diploma di med. d'arcento per cerchi castagno — Comelli Giovanni, Nimis id. per cerchi castagno — Zenarolla Giuseppe, Nimis menz. onor. per cerchi castagno — Morandini Giovanni, Tricesimo med. argento della Camera di Comm. per imballaggi — Poiano Virgilio, Segnacco menz. on. per attrezzi in legno.

Esposizione-Fiera vini.

Categoria I (Neri).

Classe a) Neri comuni da pasto: Lirutti Giacomo, Segnacco, med. argento del Ministero per nero comune 1910 — Comelli Paolo, Nimis, id. dell'Associazione Agraria Friulana per nero comune 1910 — Celotti Fratelli, Gemona, med. Bronzo dell'Assoc. Agraria Friulana per rosso comune da pasto 1910.

Classe b) Neri fini da bottiglia: Lirutti Giacomo, Segnacco, med. argento Camera di Commercio per vino nero fino 1909 — Comelli Paolo, Nimis id. bronzo della Camera di Commercio per rafosco vino 1909.

Classe c) Neri appassiti: Dri Domenico, Ramandolo med. argento dell'on. Ancona per Refosco appass. 1908 — Comelli Filipponi Valentino, Nimis med. bronzo Camera di Commercio per nero appassito 1909.

Categoria II (Bianchi)

Sezione I. (Ramandolo)

Classe a) Comune da pasto: Comelli Moro Giovanni, Nimis medag. argento della Dep. Prov. per verduzzo comune 1910, Savorgnan Di Brazzà co. ing. Dotalmo, Cergneu, id. del cav. Serafini, sindaco di Tarcento, per verduzzo comune.

Classe b) Vino da bottiglia: Comelli Paolo, Nimis med. argento Camera di Commercio per ramandolo fino 1909.

Classe c) appassiti: Comelli Paolo, Nimis med. d'oro della Società Esercenti Ind. di Tarcento per ramandolo appassito 1909; Dri Domenico, ramandolo, id. d'argento del Circolo agrario mand. per ramandolo appassito 1908; Comelli Moro Giovanni, Nimis, grdnde med. bronso dell'associazione agraria Friulana per ramandolo 1904.

Sezione II. (altri vini bianchi)

Classe a) comuni da pasto: Celotti fratelli, Gemona, med. argento della Dep. Prov. per bianco comune 1910; Lirutti Giacomo, Segnacco, id. del cav. Serafini, sindaco di Tarcento, per bianco comune 1910; Toffoletti Giovanni, Tarcento, id. del cav. Serafini, per verduzzo di Coja 1910; Ragogna co. Antonio, Torre di Pordenone, menzione onor. per mosti.

Classe b) Fini bottiglia: Celotti Fratelli, Gemona, Med. Oro della Cassa di Risparmio per bianco fino da pasto 1908 e 1909 — Toffoletti Giovanni, Tarcento, Med. Arg. dorato del Ministro per Verduzzo-Piccolit — Pittini Giuseppe, Gemona, Med. Argento Cassa di Risparmio per bianco fino da pasto 1906 — Molaro Angelo, Treppo, Med. Bronzo Ministero per bianco 1908 — Minisini Enrico, Buia, id. del Ministero per bianco fino da pasto.

Classe c) Appassiti: Stroili cav. Antonio, Gemona med. Arg. dorato Ministero per vini Appassiti — Tomat Camillo Faedis, med. Arg. del Comm. Perissini Sindaco di Cassacco, per Verduzzo appassito.

Categoria III - Distillati sciroppi ecc. Ceschia Giacomo, Nimis, (fuori concorso) Grande Diploma d'onore per distillati — Struchil Antonio, Biacis (Tarcetta), Med. Arg. On. Ancona per distillati — Picco Pietro, Nimis, Med. Bronzo Ministero per acquavite di vinaccie 1911. Falomo Giacomo. Med. d'oro del Comitato per sciroppo di lampone. (Frambois).

S. Vito al Tagliamento

— Si ballerà in maschera o si farà ballare.

Questo il motto che corre sulla bocca di tutti in questi giorni.

Perchè? L'avviso esposto al pubblico da un comitato, che vi riproduco (l'avviso non .. il Comitato) ne dà sufficiente spiegazione.

Eccole:

PRO OPERA

Cittadini,

l'idea era stata lanciata ed i giornali l'avevano raccolta. Il progetto era stato discusso e tutto pareva pronto, quando.,. quando improvvisamente si spargeva la voce che l'Opera più non andava.

Perchè?.. Oh, perchè?.. Cittadini, a noi! a noi popolo, a noi plebe, spetta il compito di rivendicare la dignità e il decoro del paese.

Il «Ballo in Maschera» deve andare. Diamo noi, con lo scatto leonino, proprio del sangue popolare, diamo noi l'obolo occorrente per le spese.

Un comitato di Popolo.

E così avete capito?

Se del caso qualche lettore volesse essere maggiormente illuminato sulla questione, daremo più specificati particolari, a momento più opportuno.

— Torneranno i militari?

La domanda ci è sugerita dal fatto che tempo fa venne tra noi un Capitano dell'Ufficio di Fortificazioni di Udine, a richiedere la Caserma di proprietà Stufferi e rilasciata agli eredi per fine di affittanza dopo tre anni di occupazione governativa.

Le trattative sono ancora pendenti, e si dice che il ministero avrebbe divisato di accantonare nuovamente uno squadrone di cavalleria.

Come dissi, dal Governo è già stata fatta la consegna dei locali, non ancora però del terreno attiguo, il chè ci lusinga vieppiù nella speranza di riavere, sempre graditi ospiti, uno squadrone di cavalleggieri.

— Consiglio Comunale.

Il giorno 15 corr. alle ore 10 convocato dal Prefetto si riunirà in seduta pubblica il nostro Consiglio Comunale per deliberare sulla nomina di un rappresentante presso il Consiglio Provinciale scolastico; per retifica deliberazioni di urgenza della Giunta relativa al danneggiamento del ponte della Scaramuccia al mutuo da contrarre per la sistemazione del Civico Ospitale, e per rinnovazione affittanza pel taglio vimini nell'alveo del Tagliamento.

* * *

Oggi il sindaco ha emanato una ordinanza in base all'articolo 114 della legge sanitaria del 1 agosto 1907 N.o 636 e all'articolo 151 della vigente legge comunale e provinciale; in cui rende noto che fino a nuovo ordine è vietata la vendita del vino nuovo e avverte che i contravventori verranno puniti a termini di legge.

— L'assemblea degli Esercenti

è convocata per domenica 15 corrente, nella sala della Società Operaia per deliberare su di una domanda pervenuta dal Circolo Agricolo riflettente un contributo per la mostra mercato di bovini grassi da macello che sarà tenuta a cura di quell'Istituto Venerdì 15 Dicembre p. v.

Delibererà poi circa la domanda fatta della Presidenza del Teatro Sociale per ottenere un contributo pro spettacolo d'opera.

— La morte di un benemerito.

Chi era il dott. Jacopo Toffolutti, tutti sanno, un ottimo medico-chirurgo, che da oltre 40 anni avea assunta la condotta medica del comune di Villotta, ora da qualche anno in pensione, dopo aver servito amorosamente e con scrupolosa coscienza e solerzia il popolo di quell'estremo lembo del nostro mandamento.

Ieri, a tarda età, mancava serenamente, rimpianto da tutto il popolo, che dolente oggi gli tributò onoranze solenni.

Ricordiamo il dott. Toffolutti con gratitudine dacchè egli con lodevole pensiero regalava nel 1910 al nostro Ospitale Civile tutta la sua ricca e preziosa biblioteca medica riservandosi egli di regalare allo stesso nostro Ospitale, tutti i ferri chirurgici. Così anche di quest'ultimi l'ospitale sarà in possesso.

Ai parenti tutti, giungano le condoglianze più sincere e sia loro di conforto il buon ricordo che lascia di se il compianto professionista.

* * *

Abbiamo da *Villotta* informazioni sui funerali del dott. Toffolutti cav. Iacopo; riuscirono imponenti.

Le corone mortuarie erano le seguenti: Del Comune — Famiglia co. Sbrojavacca — Famiglia Missana — Famiglia Preto e Perotti — I frazionisti di Chions al medico buono — Famiglia Marsoni — Famiglia Giovanni Guerra — Famiglia Loro all'amico — Figlia, genero e nipotino — I nipoti Perotti all'amato Zio e la Congregazione di Carità.

Notiamo varie rappresentanze: dell'Ospitale di S. Vito, dott. Fiorioli nob. Della Lena, segretario dell'Ospitale stesso sig. Antonio Montico, Sindaco dott. Sbroiavacca co. Giacomo per il comune di Chions, cav. Luciano Frattina per il comune di Pravisdomini, dott. Chiaradia, dottor Antonio Springolo, dott. Borsatti cav. Jacopo, dott. Fabris, Notaio Fabricio da S. Vito, co. Panigai, avv. cav. Domenico Galeazzi, il fratello dell'Estinto Adriano, il genero Borsatti ed altri.

Il Sindaco del comune di Chions co. cav. dott. Sbroiavacca, tessè gli elogi del defunto che tanto era ben voluto e per bontà d'animo e per valentia.

Nobili parole disse pure il d.r Fiorioli nob. della Lena anche a nome dell'Associazione Medica Friulana.

Numerosi ceri.

— Per l'esattezza.

(X) Ieri vi scrissi sulla partenza da S. Vito dell'egregio nostro concittadino sig. maestro elementare Pietro Vizzotto. Tanto per l'esattezza correggo un errore: egli insegnò quale maestro 40 anni e non soli 30; e cioè 3 anni esercitò nella provincia di Treviso, 34 anni in S. Vito suo paese nativo e 3 anni fu a disposizione del Consiglio Provinciale e del Comune.

Tramonti di Sopra

L'infanticida al manicomio

A Tramonti di Sopra due mesi fa certa Caterina Crozzoli rea d'infaticidio, veniva arrestata e per diversi giorni piantonata in camera in attesa del suo trasporto alle carceri di Spilimbergo.

Un giorno la Crozzoli tentava suicidarsi gettandosi dalla finestra; ma il tentativo non riuscì.

Ora la disgraziata venne trasportata al manicomio provinciale avendo dato segni di pazzia e pare che il suo stato sia grave.

S. Michele al Tagliamento

— I festeggiamenti

Il tempo che incerto e minaccioso si presentò fin dalle prime ore del mattino non permise il completo svolgersi del programma nè quell'esito che il Comitato era certo di avere. Diffatti, il convegno ciclistico che si prometteva imponente non ebbe luogo causa il non intervento delle diverse squadre anche d'oltre confine, che numerose avevano adirito e che si scusarono telegraficamente per le pessime condizioni delle strade.

La giornata incerta fu comunque aperta ed iniziata con il suono di allegre marcie della banda di Rivignano che percorse le vie del paese discretamente animate. Alle ore 11. il sig. Piatti tenne l'annunciata conferenza commemorativa alla presenza d'un pubblico intellettualmente scelto nel quale notavansi le autorità tutte, ed un'accolta di graziose e gentili signore; l'oratore riscosse vivi e calorosi applausi.

Agli intervenuti fu servito il Vermout d'onore, il fiore Tricolore posto in vendita per l'occasione andò a ruba.

Sono le 13, quando un sole primaverile lascia sperare l'effettuarsi del rimanente del programma; è l'ora della corsa ciclistica di resistenza. Vedesi un buon numero di corridori e fra questi qualche forte corridore del dilettantismo friulano.

Alle 13.30 si dà il via, con 19 partenti, che per strade orribili e quasi impossibili corrono a disputarsi il premio.

Battendo un passo di circa 30 chilometri, giungono al traguardo: Lo Rivoldini Oscar di Goricizza, 2. Marin Massimo di Latisana, 3. Semintendi Erminio Udine, 4. Cancellier Casarsa, 5. Cecovic Luigi Casarsa.

Durante la corsa ciclistica, inasperatamente, il paese va sempre più animandosi, ma quantunque il Comitato avesse provvisto ad un lungo steccato di fronte al palco della Giuria, al tasso d'ingresso di soli 30 centesimi, pure vi abbiamo notato un quasi totale assenteismo anche da parte della classe di persone più abbiente.

Eliminate dopo le gare le piccole contestazioni da parte dei corridori, s'inizia, sotto un grande padiglione il ballo popolare che riuscì animatissimo e si protrasse sino alla 1 dopo mezzanotte. Finissima nell'esecuzione dei ballabili l'orchestra Bisick, indovinatissimo e splendido l'addobbo d'occasione eseguito dal signor Giuseppe Ravanello, completata dallo sfarzo di luce elettrica gentilmente offerta dall'impresa Biaggini.

Mandiamo un elogio all'instancabile Comitato promotore ai soci tutti del Club Volitans ed al suo presidente dottor Tacconi.

Codroipo

— Consiglio Comunale.

11 — B — Alle ore 10 di Domenica 13 corr. si riunirà questo Consiglio Comunale per deliberare sui seguenti oggetti:

Nomina dei rappresentanti Comunali che debbono far parte del Consiglio Provinciale Scolastico, approvazione del progetto per la sistemazione delle cunette nella frazione di Zompicchia; del progetto per restauro della Canonica di Codroipo. Retifica di alcune deliberazioni di Giunta:

Approvazione spesa implanto luce elettrica nelle frazioni di Goricizza e Pozzo.

Proposta per la divisione del servizio ostetrico in due riparti.

In seduta segreta. Provvedimenti per Vigile Urbano.

Come sarebbe dal primo oggetto dell'ordine del giorno, il Consiglio Comunale è chiamato, per ordine Prefettizio, a nominare 4 membri al Consiglio Scolastico Provinciale a norma della nuova legge testè approvata «Provvedimenti per la istruzione elementare e popolare» art. 2.

Mi consta che alcuni Comuni hanno già pensato a delle persone che credono più adatte a coprire tale carica che sarebbero i sigg.: Scatton Gio. Batta geometra di Pinzano, avv. Fornasotto Enrico di Sacile, avv. Perissutti Federico di Gemona, avv. Spinotti Riccardo di Tolmezzo, avv. Antonio Pollis di Cividale, avv. Umberto Caratti (già Presidente Unione Magistrale Nazionale) Fattorello Carlo (già Presidente F. M. F.) Repuzzi Giovanni (già Presidente F. M. F.), Alattere Pietro attuale Presidente A. M. F.

Per evitare dispersione di nomi sarebbe bene che i Consigli Comunali scegliessero i quattro rappresentanti tra le persone sopra nominate le quali tutte danno affidamento di sapere ottimamente disimpegnare al mandato.

Buia

— Dimostrazione patriottica.

(*Car*). La banda cittadina indipendente, che ci allieta le serate domenicali con le sue note e che incontra sempre più il favore del pubblico, ieri sera alle otto pom. tenne applauditissimo concerto nella piazzetta del caffè nuovo.

Alla fine del programma, s'improvvisò una calorosa dimostrazione pro Tripoli, al suono della marcia reale e degli inni patriottici.

Rivignano

— Funebri.

10. Ieri mattina furono resi solenni funebri al bambino Iem Tullio figlio del nostro caro amico Antonio Iem esercente di qui rapito all'affetto dei genitori in pochi giorni. Uno stuolo di amici accompagnarono la salma fino al cimitero. Numerosi i ceri e diversi i sacerdoti. Precedeva la banda del paese. Ai desolati coniugi Iem le nostre condoglianze.

Latisana

— Il nuovo sindaco.

10. Al consiglio comunale di ieri erano presenti: Giovanni Cicutin, Eugenio Costantini, Giovani Costantini, Ernesto Donati, Giovanni Tobroni, Giuseppe Gaspardi, Candido Gnesutta, Antonio Martinello, Pietro Martinis, Benedetto Paschini, Alvise Purgo, Giuseppe Picotti, Domenico Pittari, Antonio Rossetti, Umberto Samueli, Giovanni Tonelli. Assente non giustificato: Giuseppe Casasola.

Ad unanimità viene nominato a sindaco il sig. Umberto Samueli, il quale da diverso tempo fungeva da prosindaco. Ci congratuliamo vivamente con lui.

Aumenti di Stipendio

La giunta ha proposto ed il Consiglio ha votato i seguenti aumenti di stipendio.

Segretario Lire 2600, Vice segretario 2300, tre applicati 1300, Messo comunale 900, Levatrice 550, Guardie campestri 720, stradini 720, spazzini 720, Custode cimitero 720, Pecchini 720, Capo vigile 720, con Lire 480 di indennità per vesti ecc.

Vigile a L. 720 coll'indennità di Lire 180.

Il Consigliere Paschini chiese l'aumento di stipendio anche in favore dei medici, maestri ecc. ma il Sindaco si limitò a fare solo delle promesse di studiare le questioni entro i limiti del bilancio.

Manifestazione Patriottiche

Circa l'occupazione di area pubblica per un cippo commemmorativo il Consiglio dopo un patriottico discorso letto dal Consigliere Geom Gnesutta delibera di offrire per lo stesso L. 100, dando incarico all'assessore Pittoni e Cons. Gnesutta di prendere accordi col dott. Morossi Antonio Delegato del Comitato pro Cippo autorizzandoli in caso d'urgenza a nominare un ingegnere estraneo al paese per l'erezione dello stesso — L'inaugurazione si farà tra breve.

Il Consigliere Paschini propone di elargire a scopo di beneficenza Lire 600 da dividersi fra i reduci delle patrie battaglie ed i poveri del paese per solennizzare la data dell'inaugurazione del monumento

Il Consiglio approva ad unanimità.

S. Pietro al Natisone

— Ponte rovinato.

Il Natisone in piena ha divelto i piloni di legno e distrutto per metà il ponte in legno, costruito dalla decima compagnia del Genio all'imbocco di Spagut, or è circa un anno.

Cronaca Pordenonese.

L'Onorevole Chiaradia nel suo Collegio.

In questi giorni l'on. Chiaradia ha fatto un giro pel Collegio Ha visitato i comuni di Sacile, Montereale, Aviano, Polcenigo e Budoia ed oggi si è soffermato a S. Quirino, Cordenons Pordenone e Porcia.

Ovunque, fu accolto in Municipio con la massima cordialità da Sindaci e Giunte, e s'intrattenne con tutti sulle questioni che più interessano i comuni.

Stamani, qui arrivato alle ore 9.30 per unirsi al suo carissimo amico dott. Etro col quale ha fatto il giro del collegio, riparti alle 10 per S. Quirino, ove fu ricevuto dal Sindaco De Rosa, dagli assessori, dal dottor Plateo e da altri. S'intrattenne affabilmente con loro intorno alla questione dell'acquedotto, che ha preso il predominio pubblico, e promise tutto il suo prezioso appoggio perchè presto divenga un fatto compiuto e ponendo così un termine alle molteplici correnti contrarie su un progetto di tanto interesse pel comune.

Promise anche di occuparsi per il sussidio scolastico; e in ultimo fu vivamente ringraziato per la fermata concessa ai comune nel servizio automobilistico Pordenone-Maniago-Cordenons.

* * *

Alle 11.30 giunse a Cordenons, ricevuto dal sind. cav. Marsilio. *(Vedi corrispondenza da Cordenons)*

* * *

A Porcia fu ricevuto dal sindaco De Mattia e dalla Giunta al completo intrattenendosi a discorrere sul sussidio pei fabbricati scolastici, e promettendo d'interessarsi perchè al più presto possibile venisse concesso.

Alle ore 16 fece qui ritorno ricevuto dal sindaco e dalla Giunta. Con l'avv. Querini s'intrattenne sugli argomenti d'attuale interesse pel Comune e nei riguardi della Caserma, l'onorevole rese ostensibile la seguente lettera di S. E. il sottosegretario alla Guerra.

Roma, 6 ottobre 1911.

Onorevole sig. Deputato,

Il nuovo schema di convenzione del Comune, di Pordenone riguardante l'area pel sedime alla costruenda caserma di cavalleria, fu qui inviata senza documenti che si riconobbe necessario produrre al Consiglio di Stato, pel che si dovettero richiedere.

Tali documenti sono ora pervenuti e quindi la pratica fu sollecitamente rimessa al Consiglio di Stato pel parere richiesto dalla legge, non appena avuto il quale si disporrà per la stipulazione del regolare contratto e contemporaneamente pel proseguimento degli atti di espropriazione che furono già da tempo iniziati.

Assicuro intanto la S. V. che per la parte che lo riguarda, questo Ministero porrà nella condotta della pratica tutta la possibile sollecitudine.

Con osservanza Devotissimo

Mirabelli

C'è dunque da spiare che presto realizzi la tanto desiderata caserma che fino ad oggi ha solamente peregrinato per gli uffici burocratici.

L'onorevole s'incontrò anche col cav. Negri, intrattenendosi in altri importanti argomenti; e dopo, fece una visita al Senatore Monti col quale rimase un pò in breve e affettuoso colloquio.

L'onorevole Chiaradia in questi giorni trovasi nella sua splendita villa del Longone presso Caneva. Resterà tra noi fino a lunedì e poscia partirà per Vicenza e indi per Roma per la prossima apertura della Camera.

Al Teatro Sociale

Le pratiche per avere una serata lirica hanno avuto buon esito; e martedì prossimo sentimmo il *Matrimonio Segreto* del *Cimarosa*.

Strada Roggia - Eremita.

Ci viene comunicato che la R. Prefettura ha autorizzato questo Tribunale a procedere all'espropriazione dei terreni, di quei proprietari che non vollero sottostare alle condizioni del Comune, per la costruzione della strada Roggia - Eremita.

E' stato incaricato dell'espropriazione l'ingegnere Gino Canor.

Calmiere per carni, pane e farina.

La Giunta in seguito al parere della Commissione d'Annona, determinè, che da oggi e fino a nuova disposizione, i prezzi delle carni di bue, vitello e vaccina, del pane e delle farine non possano essere superiori ai seguenti:

Carne bue 1.o taglio L. 1.90 al kg., di 2.o 1.80, carne di vitello 2.40, di vaccina 1.60.

Pane bianco di qualunque forma e di farino di frumento abburattata di 1.a qualità cent. 46 al kg.; mista con farinella cent. 38 al kg.; e per conseguenza: Un pane bianco da cent. 5 forma ordinaria peserà grammi 108, da cent. 4 grammi 87. Un pane misto con farinella da cent. 5 forma ordinaria peserà grammi 132, da cent. 4 gram. 105. Farina di granoturco nostrano perfetto cent. 24 al kg., estero 22, di frumento 40.

Pasiano di Pordenone

— Uno scoppio di gaz.

Iersera la domestica del sig. Starti, nella frazione di Cecchini, avvicinatasi incautamente col lume acceso al gazometro, causa una perdita di gaz, avvenne lo scoppio d'un generatore. Essa riportò ustioni di 1.o e 2.o grado alla faccia e, salvo complicazioni, ne avrà per parecchi giorni.

— Banchetto.

Ieri sera nell'intimità famigliare nell'elegante salotto dell'Egregio Segretario Ettore Andrighetto, venne offerto un pranzo in onore del medico Rostagno dott. Callisto, che venne ad assumere la condotta interinale nel 2.o reparto di Cecchini. Presero parte al banchetto il sindaco co. dott. Quirini, il medico di Pasiano dott. Enrico Ebhardt, il dott. Zanier, partente, il farmacista sig.r Flora Luigi, il veterinario dott. Giovanni Comparetti, il laureando farmacista sig. Riccardo Flora, il vicesegretario sig. Federico Novelli, e molti altri ancora.

Fra un bicchiere e l'altro dei prelibati vini della cantina dell'ospite, dato l'elemento, fu intavolata la importante questione delle condotte mediche e sui modi migliori di costituirle (libere o piene) a maggior beneficio dei contribuenti: parlarono pro e contro, tutti, e si chiuse facendo voti affinchè la nuova condotta soddisfi completamente la popolazione.

Nell'occasione avemmo ad ammirare nel centro della tavola un vaso con una pianta di pero nano, carica di ben 90 frutti; i commensali ed invitati ne staccarono da sè, gustandoli e facendone elogi al proprietario.

Cordenons

— Visita del Deputato e desiderato del Paese.

Nel suo giro per il Collegio di Pordenone, oggi alle 11 antimeridiane accompagnato dall'egregio avv. cav. Riccardo Etro, giungeva tra noi in automobile l'onor. Deputato comm. Chiaradia.

Alla scalinata del nostro palazzo Municipale era a riceverlo, il ff. di Sindaco cav. Marsilio che lo accompagnò in sala del consiglio dove per l'occasione era radunata la Giunta in corpore e quasi il Consiglio intero.

L'Illustre ospite salutò ognuno affabilmente stringendo la mano, quindi il cav. Marsilio porge all'on. deputato il saluto di Cordenons e gli espone i maggiori desiderata del paese; quali la caserma dei Carabinieri, la stabilità d'uno squadrone di militari in distaccamento ed infine l'investitura dell'acqua del Cellina, scopo principale della quale sarebbe l'irrigazione delle nostre campagne, quest'anno disgraziatissime in causa della siccità.

L'onor. Chiaradia promise d'interessarsi a che questi desideri del nostro Comune abbiano ad avere evasione, disse anzi della buona volontà del governo circa l'assegnazione d'una caserma di carabinieri in questo paese, buona volontà per il momento resa impotente dalla deficienza di personale.

A riguardo dell'importante questione dell'investitura dell'acqua del Cellina, l'onorevole diede la sua parola che dopo appianate le diversità di vedute fra il Comune e il Consorzio di Aviano egli cercherà ogni mezzo per definire nel modo più equo la cosa. Volgendosi poi al numeroso pubblico presente si dichiarò onorato di poter giovare qualcuno che avesse bisogno del suo aiuto e ne lo richiedesse.

Mandò quindi il saluto ai presenti e a Cordenons, facendo auguri che le pratiche ch'egli farà in suo favore abbiano ad avere buon esito. Uscendo dal Municipio l'on. fu fatto segno alle ovazioni dei presenti.

L'on. Chiaradia fu ospite in casa Galvani e lasciò Cordenons verso le ore 15 in automobile, sempre accompagnato dall'avv. cav. Etro di Pordenone.

Peletto

— Tra padre e figlio

L'altro giorno a Colugna tra Luigi Rossi d'anni 48, guardia campestre e il di lui figlio Leonardo d'anni 23 s'accese una lite per questioni di famiglia.

Dalle parole passarono ai fatti; il vecchio colpì con un pugno al naso, il figlio, producendogli una lesione che il medico giudicò guaribile in 10 giorni.

Cividale

— L'inaugurazione del nuovo teatro.

Sabato 14 e domenica 15 corr., al nostro teatro si daranno due straordinarie rappresentazioni col *Matrimonio segreto* del Cimarosa. La solerte presidenza è stata fortunata di poter inaugurare il restauro del nostro teatro con un complesso di artisti preceduti da ottima fama, offrendo così alla cittadinanza due magnifiche serate. Speriamo che i cividalesi mostreranno la loro gratitudine con un largo intervento.

— Consiglio Comunale.

Domenica, alle 10 ant. il consiglio comunale si radunerà in seduta straordinaria per nominare i propri rappresentanti nel consiglio provinciale scolastico, giusta l'ultima legge.

— Occupazione forzata.

Dalla divisione militare di Bologna è pervenuto al nostro municipio il decreto che stabilisce l'occupazione forzata di terreni per la costruzione di strade militari fra il Natisone ed il torrente Chiarò, nel comune di Torreano.

Il primo corpo di spedizione salpato per Tripoli

Tobruck conquistata alla baionetta.

La Turchia cede?

L'imbarco delle truppe.

Dimostrazioni entusiastiche.

Napoli 10. — La sveglia in tutte le caserme e in tutti gli alloggiamenti è suonata alle 4 del mattino.

Primo ad uscire e a recarsi al porto è il 40.o fanteria che arriva pochi minuti prima delle cinque. Seguono quindi progressivamente i bersaglieri dell'11.o preceduti dal colonnello Fari fregiato della medaglietta dell'Africa, quindi l'artiglieria, la cavalleria e tutti s'allineava davanti i rispettivi piroscafi.

Così le banchine sono scomparse sotto l'onda girevole della uniforme grigia.

Alle 6.30 squilla l'attenti. Un fremito di commozione agita la massa dei soldati.

Gli ordini si riformano le armi a piedi, tutti sull'*attenti*. Risuonano dei comandi a cui rispondono le fanfare. I soldati presentano le armi.

Passano le bandiere della fanteria e dei bersaglieri. La truppa prorompe in un grido altissimo di Viva il Re!

Poi le bandiere vengono rimesse nei foderi verdi e portate a bordo sotto la scorta armata.

Esse risventoleranno a Tripoli.

Alle sette e mezzo giungono al porto le autorità militari: generale Pollio, comandante dello Stato maggiore accompagnato dal suo aiutante di campo. S'incontra col colonnello Fari e gli augura nuove vittorie e nuove medaglie.

Giungono successivamente in automobile il ministro della guerra on. Spingardi col suo sottosegretario, il generale Grandi, comandante del nostro Corpo d'armata, ed i generali Panizzardi, Torelli e D'Alessando.

Tutti, quindi, riuniti in gruppo, passano il rivista le truppe che si presentano in bello aspetto e in magnifica equipaggiamento di guerra.

Dopo di che comincia l'imbarco.

Erano state organizzate numerose dimostrazioni patriottiche ma l'anticipo della partenza dei soldati dalle caserme non permise di salutarli durante il tragitto al porto.

Però molte associazioni si sono recate durante l'imbarco sul piazzale della stazione marittima ove a lungo hanno acclamato e applaudito.

Alle 10.30 sono giunti per assistere all'imbarco le autorità del comune sindaco marchese del Carretto e la giunta.

Il saluto del Re ai soldati d'Italia

Il Re appena arrivato a Napoli si è recato alla Reggia e per la scaletta è sceso in arsenale, si è imbarcato su una torpediniera e ha passato in rivista i piroscafi che mano a mano si vanno ad allineare a S. Lucia. Le truppe salutano alla voce e il Re visibilmente commosso risponde al saluto portando di frequente la mano al berretto.

Alla volta di Tripoli

Alle 13.30 precise le navi che recano il primo corpo di spedizione si muovono del porto.

Precede il cacciatorpediniere Iride, vengono poi i piroscafi nel seguente ordine: America, S. Giorgio, Garibaldi, Verona, Città di Torino, Minas, Solunto, con lo Stato maggiore, Scrivia, Nilo, Città di Catania, Piemonte Solferino, Washington. Segue il cacciatorpediniere Tripoli. Alla partenza i cacciatorpedinieri e il forte Ovo hanno sparati 21 colpi di cannone ciascuno. Il naviglio è scomparso dall'orrizzonte alle ore 15.

Dal teatro della guerra

Il primo sbarco di truppe a Tobruk

Roma 10, (ufficiale) Un primo nucleo del corpo di operazione composto di fanteria, artiglieria e di una compagnia del genio, partito da Napoli nella notte dal 5 al 6, è oggi sbarcato a Tobruck per mettere in stato di difesa e presidiare quella località. Le truppe sbarcate dalle Regie navi sono state reimbarcate e le navi stesse rimangono per tale modo disimpegnate.

* * *

La notizia è doppiamente interessante sia perchè segna il principio della occupazione definitiva della terra tripolina, sia perchè la flotta potrà ora procedere più liberamente alla vigilanza del Mediterraneo.

I particolari dello sbarco L'assalto alla baionetta

Napoli, 10. Si hanno i seguenti particolari sulla presa di Tobruch.

Mentre la «Vittorio Emanuele» prende posizione di combattimento, le lancie a vapore si scostano dal fianco della nave. Appena le lancie si mettono in moto, il primo colpo di cannone da 305 rompe l'aria. Il proiettile colpisce in pieno il forte, poco al di sotto dell'asta della bandiera. Al secondo colpo l'asta si spacca per mezzo, e la bandiera ottomana cade, mentre una grande breccia si apre nella muratura.

Intanto la compagnia di sbarco è giunta alla riva, sulla quale i marinai si slanciano prima ancora che le prove abbiano toccato la sabbia. Sbarcano a circa quattro chilometri dal centro, per prendere il giro della fortezza e salire il monte.

Viene subito dato l'ordine di inastare le baionette, e di salire il monte al passo di carica. Cominciano subito a crepitare le fucilate tra i palmizi radi e le case chiuse.

Intanto la «Vittorio Emanuele» e la «Roma» coprono di granate lo spazio dinanzi ai marinai. Si scorgono le turbe candide degli arabi in fuga.

La prima compagnia, alla testa del nucleo, è già giunta sotto le mura del forte quando una scarica di fucileria più forte delle altre la fa arrestare un istante; ma riprende tosto la corsa, scavalca il muretto, ed entra nel forte.

E' issato quindi il tricolore italiano che sventola alla brezza di levante. Due compagnie sono ancora dietro le mura, allorchè un vivissimo crepitio di fucileria scoppia dalle colline circostanti. I marinai rispondono vigorosamente. Poco dopo il fuoco cessa; le compagnie si trincerano quindi sugli sbalzi, facendo fuoco ordinato e preciso dalla collina. Non si risponde più: la città si è resa.

Immediatamente si prendono disposizioni per l'occupazione.

Uno sbarco a Derna impedito?

Costantinopoli 10. Il ministero della guerra comunica che una nave da guerra italiana il 7 corr. ha tentato di sbarcare truppe a Derna, ma ne fu impedita dall'artiglieria turca. Allora la nave bombardò la città.

Le milizie Turche a 10 ore da Tripoli.

L'inviato speciale del *Resto del Carlino*, l'udinese F. Savorgnan di Brazzà telegrafa da Tripoli in data 9:

«Continua la consegna dei fucili e delle armi da parte degli indegni; ormai sono tremila i fucili consegnati senza contare molte migliaia di cartucce. La città si mantiene calma. Solo continua accanita la caccia contro i predoni arabi che approfittano della notte per saccheggiare le case isolate. Avvengono frequenti scontri ai nostri avamposti.

Tutti i punti strategici sono occupati dalle compagnie dei nostri bravi marinai fornite di cannoni di montagna e di mitragliatrici Maxim.

Il capitano dei carabinieri Craveri sta organizzando il servizio di sicurezza interna. Questo ora si compie da nostri marinari, in tutti cento trenta.

Questa mattina sono stati trovati nascosti in una caserma di artiglieria ventun cannoni da campagna turchi abbandonati dai nemici in fuga. Sono stati fatti prigionieri cinquanta soldati che tremanti di terrore si erano rifugiati in una cantina sorpresi dal rapido arrivo dei marinai italiani nella città.

Ho potuto avere da un arabo giunto dall'oasi di Zadur notizie interessanti circa le truppe turche. Queste si sono ritirate nell'interno al comando di Munchir Pascià. Mi si dice che esse si trovano in uno stato di completa demoralizzazione, giacchè se le munizioni abbondano, i viveri al contrario stanno per mancare. La resistenza non può prolungarsi ancora per molto tempo.

Il corpo di truppa turca più forte, quello comandato direttamente da Munchir Pascià, è costituito di mille uomini di cui quattrocento di cavalleria, con dieci cannoni. Questo corpo si troverebbe a dieci ore di marcia da Tripoli.

Altre truppe sono sparse nei centri vicini, ma si crede difficile un attacco tanto più che la popolazione si dimostra sempre più ostile ai turchi che devono subire continui assalti da parte dei beduini.

Oggi alle undici i nostri marinai hanno fatto saltare la polveriera Sultania. Il rombo si è ripercosso per tutta Tripoli.

Intanto il Comandante Cagni ha fatto distribuire duecento sacchi di farina e cento di galletta. A Mumigliano ove si trovano riuniti più di tremila arabi ridotti alla più squallida miseria e morenti di fame, questo sistema riesce veramente ottimo poichè, dopo le angherie turche, fa sentire ai disgraziati tutti i vantaggi che essi avranno dalla occupazione italiana.

Il solenne ricevimento in onore del governatore.

Roma, 10, sera. Telefonano da Tripoli al «Giornale d'Italia:» «Gli ufficiali ed i marinai italiani che occuparono il Konak diedero un ricevimento in onore del primo governatore italiano a Tripoli, Borea-Ricci. Le larghe sale erano adorne dei quadri dei Sovrani d'Italia e di bandiere nazionali.

La Musica intonò la Marcia Reale, che echeggiò per la prima volta a Tripoli.

I consoli esteri intervennero al ricevimento e presentarono le loro congratulazioni per il trionfo delle armi italiane. Hassun Caramanli, ex-sindaco di Tripoli e nuovo vice-governatore italiano, si è detto lieto della disfatta dei turchi, inneggiò all'Italia, della quale fu sempre amico.

Il ricevimento fu animatissimo. Tripoli è ritornato alla sua volta normale. La Musica militare svolge ogni sera concerti nel gran giardino presso le caserme turche.

Gli arabi, rassicurati del rispetto italiano alle loro donne e ai loro averi, inneggiano all'Italia».

L'ex-sindaco di Tripoli nominato vice-governatore.

Malta, 10, sera. Hassun-pascià, ex-sindaco di Tripoli, che è l'unico discendente dei Caramanli, fu nominato vice-governatore dagli italiani.

Un primo scaglione di truppa sbarcato a Tripoli?

Roma 10 notte. Stassera a tarda ora si è sparsa per i ritrovi la voce che uno scaglione di truppe, partito ieri da Napoli subito dopo la visita del Re, sarebbe giunto verso il tramonto a Tripoli e sarebbe tosto sbarcato, occupando le caserme in modo che il presidio composto dei marinai delle navi da guerra possa essere stabile e sufficiente a tutelare la sicurezza delle persone e degli averi in qualunque circostanza.

La notizia però merita conferma.

La Turchia si arrende?

Londra 10. — Il «Daily Mail» ha da Costantinopoli: «Apprendo da buona fonte che la Turchia ha annunciato alla Germania che è disposta ad accettare in massima l'occupazione permanente di Tripoli da parte dell'Italia».

Le truppe turche chiedono di capitolare

Tripoli, 10, sera. Una parte delle truppe turche, a cinque miglia da Tripoli, si trova priva di viveri e chiede di capitolare. Si sono iniziate le trattative con il governatore di Tripoli, Borea-Ricci.

Il possesso di Tripoli

non può essere fatto oggetto di discussioni diplomatiche.

Parigi 10. — Ieri sera l'ambasciatore turco ha comunicato personalmente al ministro degli esteri la quarta domanda della Porta per addivenire ad un compimento pacifico del conflitto. De Selves non potè dare dare una risposta decisiva, perchè alle proposte turche manca ogni base positiva per un accordo pacifico.

Al ministero francese degli esteri si è appreso che la Russia e la Germania, nelle conferenze dei loro ambasciatori a Parigi con l'ambasciatore italiano Tittoni, furono informate in un modo escludente ogni dubbio che gli italiani pongono come condizione principale per una mediazione europea la conquista assoluta della Tripolitania; tale conquista considerata dall'Italia già come fatto compiuto, non può più formare oggetto di discussioni diplomatiche.

Berlino e Vienna tentano di persuadere la porta a chiedere solo un'inden.

Berlino, 10. — Gli ambasciatori di Germania e Austria-Ungheria a Costantinopoli stanno facendo ogni sforzo per indurre la Turchia a cedere, visto che l'Italia si rifiuta assolutamente di riconoscere la sovranità del sultano. Gli ambasciatori di Germania e Austria-Ungheria vorrebbero quindi persuadere la Turchia di portare le trattative sul campo finanziario. Qui si assicura che appena la Sublime Porta si dichiarasse disposta a trattare sulla base di un'indennità si potrebbe dire giunto il momento della pace.

Ultima ora.

Un assalto notturno a Tripoli

20 turchi morti

(Nostro fonogramma particolare)

Parigi, 10. — Il *Matin* riceve da Tripoli. L'altra notte gli abitanti di Tripoli furono svegliati da un improvviso assalto di alcune truppe sbandate turche contro i marinai italiani che sono alla custodia di pozzi d'acqua.

Ad onta che i marinai italiani fossero protetti dalle navi durarono molta fatica a respingere l'assalto dei nemici.

I turchi cambiarono posizione quattro volte, finalmente furono costretti a ritirarsi lasciando sul terreno 20 morti.

Nessun perito dalla parte degli italiani.

I Turchi a una giornata da Tripoli

(Nostro fonogramma part.)

Milano 11 Barzini inviato speciale del «Corriere» telegrafa da Tripoli:

I Turchi si trovano a circa una giornata da Tripoli. Le truppe di riserva attendono le truppe regolari In tutte ammontano a circa 3500 uomini.

Si sono ritirati sulla collina di Gariah e ci vanno molestando con frequenti assalti, senza però conseguenze di sorta.

La notte 9 avemmo uno di questi assalti

Le truppe turche sono sbandate e demoralizzate e stanche.

In città regna la calma. La distribuzione di farine e di gallette ha fatto ottima impressione tra gli abitanti che inneggiano all'occupazione italiana.

Cassacco

— Morte accidentale.

L'altro giorno, Severina Miotti di anni otto, orfana di padre, precipitò da una finestra del granaio, nell'alto che gettava nella corte una fascina.

Fu raccolta e trasportata nel proprio letto: era la madre infelicissima che aveva assistito alla caduta, era la misera donna che provvedeva ora al trasporto! Il medico, fin dalla prima visita, mostrò il timore che potrebbero sopravvenire commozioni interne: e difatti, nel domani, la povera creatura dovette soccombere.

Cronaca Cittadina

Nel mondo scolastico.

R. Istituto Tecnico

Promossi con esame dalla III alla IV. fis. mat. Mario Somero, Tosolini Carlo, Sez. industriale: Diego Ciani, Francesco D' Avanzo.

Sez. comm. rag. Virginio Cicutti, Mario Cosmi, Silvio Durli, Balilla Gobbo, Giovanni Pregudato, Pietro Reghini, Giuseppe Sartoretti, Renzo Sbuelz, Francesco Vicentini, Giovanni Poli, Proto Fogu, Pietro Cosmi;

sez. Agrimensura: Achille Brida, Giacomo Brida, Eugenio Cromaz, Bruno d' Andrea, Ettore de Franceschi, Antonio Duri, Luigi Sartorello, Augusto Vattolo, Arrigo Barnaba.

R. Scuole Tecniche

Licenziati con esami: Luigi Bittolo, Remigio Coassia, Marco De Marco, Wilma Driussi, Giovanni Ermacora, Anita Grosser, Carlo Grosser, Edoardo Isola, Eugenio Lorenzon, Luigi Pellegrini, Angelo Schiavi, Osvaldo Tarussio, Osvaldo Angusani, Giuseppe Martini, Pietro Della Pietra, Giuseppe Bortoluzzi, Luigi della Pace, Langero Gino, Aldo Mangilli, Romualdo Ottogalli, Giuseppe Pietta, Giuseppe Picotti, Livio Rodaro, Giuseppe Scarso, Riccardo Solligo, Vico Toneguttl, Eugenio Turco, Pietro Fancello, Giocondo Feruglio, Guglielmo Fontebasso, Rina Franzil, Arturo Marcuzzi, Bruno Merina, Giuseppe Pucher, Angela Scarpa, Galliano Scarpa, Giuseppe Tamai, Angelo Tamburlini, Attilio Turco, Italico Manassoni, Renato Bertoldi, Angelo Bianchi, Antonio Biani, Biagio Bulfon, Bianca De Nicola, Elena De Nicola, Antonia Florida, Giuseppe Foscolini, Marcello Lodi, Pietro Madrassi, Delfino Ortis, Giuseppe Roiatti, Pietro Viani, Luigi Mansutti, Giuseppe Toffoli.

Promossi alla III. — Maria Bet, Rina Roman, Antoni Maria Cabrini, Gino Casonato, Roberto Dalla Torre, Aldo Missoni, Mario Pellegrini, Federico Pretto, Carlo Sartori, Giuseppe Sartori, Tam Ottorige, Urdich Luciano, Vittorio Visea, Annita Zannoni, Paolo Belforti, Gian Daniele Bernardis, Bice Bianchini, Maria Durl Augusto Del Colle, Giovanni Franzil, Guido Ghirlanda, Pio Matelloni, Livio Mattioni, Sergio Paolini, Augusto Parisotti, Francesco Provvisionato, Otello Raffaelli, Pia Rizzi, Antonio Vivanda, Carlo Brunetti, Giuseppina Cerutti, Ettore Cicuttini, Azzo Fontana, Bernardo Fontebasso, Bruno Lodolo, Giuseppina Lodolo, Elia Marangoni, Maria Muzzatti, Vittor Luigi Obberaffer, Giovanni Peressoni, Augusto Perini, Gio Batta Pinai, Alberto Taschera, Ruggero Tedeschi, Alberardo Tuzzi, Giordano Vidoni, Giuseppe Zualli, Armida Puppin, Vittore Cosattini, Maria Cristofoli, Luigi Ellero, Pietro Gonano, Luigia Gremese, Pietro Guscetti, Armando, Pravisani, Renato Rasera, Belisano Samas, Giuliano Tabacco, Galdino Vidale, Amabile Zilli.

Promossi alla II — Agrinaldo Basciù, Francesco Bernardis, Pietro Bottos, Mirtillo Bruno, Giuseppe Cantarutti, Nereo Del Moro, Gino Durigatto, Mario Galanti, Adelchi Manara, Giorgio Mansutti, Emilio Polzot, Angelo Scoccimarro, Arturo Bonanno, Pio Bombarda, Giuseppe Cantoni, Giuseppe Ciotti, Cleto Cosmi, Vittorio Fedeli, Pietro Franzo, Carlo Sambuco, Renato Trombetti, Clelia Tuzzi, Francesco Troiani, Giulia Amadei, Carlo Barattini, Giovanni Bo, Galliano Bortolotti, Mario Del Negro, Luigi Pianz, Antonio Gabbiat, Cesio Pagura, Arturo Tamai, Fides Tamai, Vitaliano Barburini, Ettore Bianchi, Galliano Buccaro, Mario Franz, Aldo Gaudio, Perosa Italo, Fausto Querini, Lucchino Valle, Mario Angelo, Gio Batta Colaussi, Rizieri Gos, Stefano Paglianti, Francesco Panara, Cesare Pascoletti, Domenico Pez, Virgilio Stefanutti, Daniele Zanier, Giuseppe Feruglio, Guido Gregoratti, Guido Cussutti, Gino Michelutti, Ciriacco Rossi, Erminio Tarantola, Giovanni Tavano, Giuseppe Trotti, Mario Bordini, Gino Cossutti, Emidio Gasparini, Francesco Marchetti, Giuseppe Borella.

— La strada d' accesso alla Caserma.

Con recente decreto prefettizio fu dichiarata di pubblica utilità a tutti gli effetti di legge la strada d' accesso alla costruenda Caserma di Cavalleria in Planis.

Teatro Sociale
Il matrimonio segreto

Tutto il pubblico intelligente e amante della vera arte si darà convegno questa sera al Teatro Sociale, alla prima rappresentazione dell'opera *Il matrimonio segreto*, capolavoro di Domenico Cimarosa. L'esecuzione è affidata ad artisti di non dubbia fama che ovunque si presentarono in questo fortunato giro ebbero il più schietto successo.

Domani seconda e ultima rappresentazione.

— Il tempo.

Temperatura massima di ieri 19.4 minima 11.4; oggi ore otto, 10.0 — Vento sud, cielo limpido.

= Beneficenza

Il sig. Antonio Bizzi nella ricorrenza del I.o anniversario della morte del fratello Bizzi Pietro, volle compiere un generoso atto di beneficenza, devolvendo L. 100 per un letto alla Colonia Alpina nel 1912 da intestarsi alla memoria del defunto.

Il Consiglio d' Amministrazione della Tessitura Udinese, nella sua prima riunione dopo la morte del compianto collega sig. Francesco Leskovic deliberò di versare e versò in sua memoria lire **cento** a questa Congregazione la quale con tutta riconoscenza ringrazia.

Crauti di Lubiana e veri di Strasburgo, salamini cacciatori assortimento in formaggini freschi trovansi all'Emporio Liguguana.

— Scuola di taglio

Il giorno 3 novembre p. v. si apre il corso di scuola di taglio per signore e signorine, diretto dalla maestra sig.na Clotilde Deganutti.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Agenzia Manzoni e C., Via della Posta Udine.

Dà indubbia prova di buon gusto, di squisito senso artistico e di vera competenza di conoscitore chi nel comprare una bicicletta sceglie la marca « *Cellina Sun* ». Fabbricanti Agnoli Diana e C. Udine.

Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazione pubblica, Ufficiali e Marescialli del R. Esercito.

La premiata ditta A. Zuliani Schiavi ha l'onore di avvertire la spettabile e numerosa Clientela che ha ora ricevuto dalle principali Case estere e nazionali tutte le novità della stagione autunno - inverno in qualsiasi confezione da signora e cappelli. Inoltre avverte che avendo fatto un grosso acquisto di costumi tailleur, a titolo di reclame può venderli da L. 30 a L. 60.

Ripetiamo: le lettere e le comunicazioni anonime, appena aperte vanno nel cestino. Chi vuol pubblicare qualche cosa nel giornale ci metta in fondo nome e cognome.

I tumulti di Maiano in Tribunale

(La seconda giornata)

L' udienza s' inizia alle 14.30 con un lieve incidente: dei quattro che stanno nella gabbia due e cioè la Maria Casasola e la Rachele Zumino, le cui posizione affannò la coscienza del Cividino suicida, domandano di uscire a prendere una boccata d' aria perchè si sentono indisposte.

Il giudice istruttore Luzzatti.

L' avv. Leone Luzzatti, giudice istruttore, fu pretore, fu giudice istruttore a Tolmezzo. Per rapporti e inchieste vi conobbe il dott. Stellini, che dice bravo buono, attivo, di cuore, un vero gentiluomo.

I carabinieri.

Guido Barolo vicebrigadiere dei carabinieri di S. Daniele, fu comandato di servizio il 23 a Maiano, richiesto dal sindaco di quel paese; racconta la dimostrazione contro il Municipio, la folla tumultuante. La forza era insufficiente a mantenere l' ordine, a sedare i tumulti; impiegò tutta la sua forza a tenere indietro i più scalmanati; tra i primi c' era: Del Missier, Sgoifo, Bortolotti, Riva Ettore, Riva Pietro, Maria Snaidero e molti alri.

Lo Sgoifo era il principale istigatore; la ringhiera fu rotta per aver libero accesso al municipio.

Lo Sgoifo, il Del Missier, il Bortolotti, ruppero le lastre per puro vandalismo. La sera della «tragica» giornata al teste giunsero rinforzi; allora potè con comodo identificare i caporioni.

— Loro, carabinieri, furono veramente afferrati dalla Rachele Zumino e dalla Maria Casasola?

— Certo, con violenza. Gli uomini spingevano le donne contro di noi, mettendole in capo al gruppo.

— La porta, del campanile, la mattina, quando suonavano le campane, con quale chiave fu aperta?

— C' erano due chiavi del campanile, ma la porta fu aperta con una terza chiave; non si potè sapere da chi.

— Loro furono anche oltraggiati?

— Anche; ma parlavano tutti il dialetto; io invitavo qualcuno a parlare italiano, ma mi si rispondeva che volevano partale nella lingua imparata dalla loro madre.

Menini Alfonso carabiniere d' anni 22 era lui pure sul teatro della «rivoluzione» a prestar man forte.

— Qualcuno pose le mani addosso a lei?

— Nossignore; parecchi spingevano, le donne in prima fila, per es. la Zumino Rachele, la Maria Casasola.

— La Anna Zumino le fece qualcosa?

— Sì, fu una donna (ma ora non la riconoscerei) che mi prese per il mento.

— Dopo il suono delle campane, quante persone c' erano davanti il Municipio?

— Circa duecento.

Altri testimoni

Luigi Bortolotti d'anni 35 sa dire che, in giorni precedenti, si parlava della questione dei medici e che qualcosa si preparava per il giorno della votazione. Sentii dire dal Luigi Paulon, che bisognava mandare avanti donne e bambini.

— Disse altro il Paulon? non qualificò di mascalzoni e farabutti i consiglieri Comunali?

— E' vero; ora mi ricordo.

Il teste ricorda poco; il presidente s' impazienta e lo fa cantare, leggendogli il verbale.

— Riguardo alla Bonecco, che cosa sa?

— Seppi ch' essa si vantava d' aver fatto chiasso, d' aver incitato altri e d' aver tirato sassi.

Riccardo Carnelutti d' anni 36 da Pers; il 23 agosto era di passaggio in bicicletta per Majano; la calca gli impediva il transito, tanto che dovette ricorrere ai carabinieri.

Vide il Rina Luigi e altri ad incitare i ragazzi; il Riva li incitava per es., a Fischiare il consigliere Schiavi che passava.

— Parlaste con Virgilio Morgante?

— Sì, qualche giorno prima; faceva buone previsioni per l' elezione del medico, e a me promise anche un compenso di un migliaio di lire s' io avessi «preparato il terreno» a Pers in favore dello Stellini.

— Pronunciò minaccie il Morgante?

— Disse che i consiglieri sarebbero saliti, ma non discesi poi, dal Municipio.

Pres. (al Morgante). Lei disse queste parole?

— Le avrò dette, anche, così... scherzando.

Elena Di Giusto di Cornelio d' anni 18, era vicina alla Bonecco nella dimostrazione; si rifiutò di gridare, e la Bonecco la investì con parolacce.

Maria Di Giusto d' anni 16, sorella della precedente, fu istigata a *clapadà*, ma non lo fece.

Nel tumulto ebbe lacerata la veste; ricevette anche uno schiaffo, anzi il Morgante incitava la donna che la colpì, a batterla ancora; questo, perchè la teste non aveva voluto partecipare alla dimostrazione.

Andreutti Edoardo d' anni 54 da Susans, consigliere Comunale, depone su circostanze di poco momento.

Umberto Delle Case sagrestano di Peers; riferisce minaccie fatte a qualcuno dei consiglieri di Majano.

Giacomo Cassasola di Pietro d' anni 12, non presta giuramento; al suono delle campane corse in piazza dove tutti gridavano. Valentino Cividino lo istigò a lanciare sassi contro il Municipio.

— E ne gettasti tu?

— Sì, due.

Dissensi economici?...

Angelo Polosello d' anni 40 riferisce sulla lotta fatta contro la Farmacia sociale; l' altra farmacia del paese e il dott. Bocuzzi la osteggiavano.

— Perchè la farmacia Sussi fu chiusa?

— Per lasciare aperta quella di Alattere, che pagò anche una somma a tal uopo.

... o dissensi politici?...

Rainis dott. Nicolò sindaco di S. Daniele, dice che quella del 23 agosto fu una esplosione di lieve momento; la cosa ebbe origini da dissensi politici. La colpa dei «venir parteggiando» per voce di popolo era attribuita al dott. Bocuzzi che del resto, è una persona correttissima, ma è un po' vivace, risente talvolta del suo calore meridionale. Anche l' istituzione d' una Società Operaia ha una qualche causa originaria, nella formazione dei partiti. Il Bocuzzi è la parte più rappresentativa di un partito che lui si può dire abbia originato.

Majano oggi è veramente un paese disgraziatissimo, per la situazione politica.

Quanto a questi 23 che sono qui davanti al Tribunale, li credo tutti bene intenzionati, e scevri da responsabilità.

Del resto anche il Bocuzzi deplorò i fatti del 23 agosto.

Mareschi avv. Nicolò da S. Daniele dà buone informazioni degli imputati. Dice che da qualche anno il paese di Maiano è straziato da quelli che si direbbero partiti. Il dott. Bocuzzi un bravo professionista, sembra abbia voluto portare in paese una certa supremazia ed esercitare una tal quale autorità. L' emigrazione e il maggior sviluppo dei coloni diede origine a qualche episodio di ribellione contro tali esotiche imposizioni, Maiano, insomma, è un paese disgraziatissimo.

... o dissensi personali...

Michele Tissino, ex giudice conciliatore in Majano, dà notizie circa i partiti di quel Comune, dove le ire di parte, le inimicizie, i rancori ecc. tengono divisi gli animi e funestano la quieta vita d'un tempo.

Giuseppe Buttafuochi, farmacista a Majano, dice che la farmacia Sociale era molto combattuta.

— Santi dire niente, lei, dal dott. Castellani?

— Il Castellani, disse che male ne sarebbe venuto ai maianesi se avessero eletto lo Stellini; e mi consta che il Castellani rifiutò di visitare dei malati perchè del partito a lui avverso.

— Sa che il fratello del Castellani, poco prima della elezione del 23 agosto fece una elargizione alla Latteria, che è presieduta da un Consigliere Comunale?

— Sì, lo dicevano tutti.

— Perchè Majano s' interessava alla nomina dello Stellini, mentre questo era destinato al servizio delle frazioni?

— Perchè nel capoluogo la maggioranza è arresa a Bocuzzi che parteggiava per Castellani. I due medici che sono ora in paese non fanno servizio perchè nessuno li chiama.

Leonardo Curri e Santa Bortolotti sono sbrigate in pochi minuti.

Leonilda Battigelli, dice ch' ebbe un bambino malato, il medico Castellani lo visitò una volta; per due giorni non ci andò più sì che al quarto giorno il bambino morì. Non fece però alcuna denuncia all'autorità.

Giovanni Bortolotti d'anni 25, sarto, era presente alla dimostrazione; scagiona il Riva Pietro dalle accuse fattegli.

L' udienza è levata alle 17.40, e rimandata alle 10 di stamani.

Friulano condannato a Gorizia per lesa Maestà.

Ier l' altro il barbiere Umberto Cesca di anni 36 nato a Trieste, pertinente a Udine, domiciliato a Monfalcone comparve dinanzi ai giudici per rispondere del reato di lesa maestà.

L' accusato difeso dal dott. Pompeo Robba, è negativo e dice che l' accusa è una vendetta della sua amante Maria Flego da Servola, la quale gli giurò odio perchè dopo di averla resa madre egli non la sposò. La Flego sostiene che il Cesca aveva proferito quelle parole nel suo esercizio in un giorno non precisabile dello scorso settembre. Furono escussi cinque testi. Il dibattimento durò oltre 4 ore. La Corte condannò il Cesca a cinque mesi di carcere duro ed al bando dopo espiata la pena. Il Cesca ed il suo difensore si riservarono di ricorrere.

Luigi Princischq gerente responsabile

Comune di Rive d' Arcano

E' aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune. Stipendio lordo lire 2400, con diritto a quattro aumenti sessennali del decimo. Popolazione del Comune 3341. Scadenza del concorso 26 corrente ore sedici.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria municipale.

Rive d' Arcano, 5 ottobre 1911.

p. Il Sindaco
Zilli Giuseppe.

Comune di Fagagna
(Udine)

E' aperto il concorso al posto di maestro della scuola mista di Madrisio, Stipendio di legge - Scadenza 20 Ottobre 1911.

Il Sindaco
Pecile

Iscrizioni

Col giorno 12 del corrente mese si apriranno le iscrizioni ai **Giardini d'Infanzia** di via Tomadini e di via Villalta, dalle ore 9 alle 12 nei rispettivi locali.

APPEDINCE 14

L'AUTOMOBILE N. 11015

Romanzo di P. MANETY

— Si, il marchese di Baulieu pronunciando le parole che vi ho riferite nel momento d'incrociare la sua spada con la mia ha offerto l'adito ad un miserabile par suo di inviare una lettera anonima al procuratore generale della repubblica di Rems con la quale si accusa vostra figlia di avere dato alla luce il frutto di una sua colpa che fu poi da lei stessa soffocata e fatto interrare lungo il muro di cinta del vostro giardino a Rochefenil.

— Ma io credo di sognare! — esclamò il duca strappandosi i capelli. — E' una iniquità senza esempio!

— Sì, una iniquità ma che è purtroppo confermata apparentemente dai fatti. Ieri mattina per ordine dell'autorità giudiziaria fu infatti esumato il piccolo cadaverino...

— Io credo di impazzire! — mormorò il duca il quale infatti aveva assunto l'aspetto di un pazzo con gli occhi iniettati di sangue e bava alla bocca.

— Voi vi sentite male, signor duca, — mormorò Luciano allarmato dallo stato in cui si trovava il signor di Bligny.

— Sì, sto male, ma non importa, Preferirei morire piuttosto di sapere che mia figlia è vittima della accusa la più odiosa.

— Io sono venuto a Parigi precisamente per avvertirvi della cospirazione che si è tramata contro l'onore della duchessina e perchè la prepariate a ricevere la visita dei medici periti.

— Un tale affronto a mia fiaglia? Oh, mai, mai. Ciò non è possibile.

— Ma i miei sconosciuti nemici ci hanno giurato di far morire me e mia figlia di vergogna?! Ma io non soffrirò alcuna umiliazione, il mio sangue ricadrà su coloro che hanno cospirato contro l'onore della mia famiglia.

— Signor duca, voi non vi ucciderete. Il vostro dovere è quello di difendere vostra figlia contro tutti. Le lordure non sporcano il raggio di sole che si posa su di esse. Sull'onore vostro e di vostra figlia non apparirà mai macchia alcuna perchè non si macchia l'oro.

Fatevi coraggio, signore, o correte subito alla difesa se altri tentano di offendervi.

— Che cosa mi consigliereste voi di fare? — domandò il duca con gli occhi inumiditi dalle lagrime.

— Io mi consiglierei con un valente avvocato ed affretterei ed agevolerei l'inchiesta dell'autorità giudiziaria nel medesimo tempo che cercherei di scoprire e di smascherare l'infame calunniatore.

— Ma come evitare uno scandalo pubblico?

— Io non saprei suggerirvelo e poi è troppo tardi ora. I vostri nemici hanno già fatto molto cammino nella loro opera abbietta. Leggete l'articoletto inserito in questo giornale, disse Luciano presentando al duca la copia del periodico che la sera prima aveva letto nella sala dell'albergo.

Il duca lo lesse.

— E' terribile, mi sono forse imbattuto in una banda di malfattori più riprovevoli degli stessi assassini? Lo scopo di costoro è il ricatto?

E la vendetta? Per quanto lambicchi il mio cervello non so trovare una cagione di tanto crudele accanimento. Se sapessi scovarli li ucciderei senza pietà! Mio Dio, suggeritemi voi che cosa devo dire a mia figlia! Come posso dirle la verità senza offendere il suo orgoglio, il suo pudore? — Eppure è necessario ch'io le parli, che nulla abbia a nasconderle per prepararla a sostenere l'inchiesta che la magistratura ha iniziato di lei... E' necessario, ma mi sanguina il cuore.

— In ogni caso calcolate su di me, signor duca, io vi sono devoto sino alla morte. Se vi occorre un vendicatore eccomi pronto, — disse Luciano profondamente commosso.

— Grazie, amico, qual'è il vostro indirizzo?

— Hotel Bristol, ed attenderò vostri ordini prima di ripartire per Rochefenil.

— Grazie ancora, — disse il signor Bligny porgendo la sua bella mano all'ufficiale che la strinse.

Rimasto solo il duca riflettè qualche minuto poi chiamò la cameriera della figlia e le ordinò di avvertire la duchessina che aveva urgente bisogno di parlarle.

— Bisogna che prenda tutto il mio coraggio a due mani e le dica tutto. E' doloroso ma è necessario! — pensava l'aristocratico oramai risoluto.

IX

Dopo di aver telegrafato a Nimes il giudice di pace nelle cui giurisdizione era il borgo di Bochefenil non ebbe che di attendere la risposta del procuratore della Repubblica.

La risposta venne dopo un paio d'ore. «Fate sorvegliare il castello, — essa diceva, — in quanto alla persona sospettata darò istruzione al mio collega di Parigi avendo così asserito ch'ella si trova in quella città».

Continua.

Chi desidera *avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremmo costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia le richieste da un paese del Regno; e 10 centesimi se per l'Estero.*

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.50 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.41 D. 17.25 ; O. 20.6

per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.40 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 6.20 A. 8.2 - M. 11.15 A. 13.15 M. 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 19.27

per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6.55 - 9.6 11.10 15.20 - 15.54 21.56 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.15 D. 19.45 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.30 - 14.50 18.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.21 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 5.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.44 - A. 22.55.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio A. 7.29 - M. 9.45 - M. 15.5 M. 17.36 - A. 21.4.

da Cividale A. 6.30 - M. 9.38 - M. 12.55 - M. 15.38 M. 19.20 - A. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.45 - M. 15.5 - M. 17.36 A. 21.45

da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.3 - 13.35 - 15.17 - 19.30 - 22.52 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riconosciuto dallo Stato

BANCA DI UDINE

ANNO XXXVII — 38.o ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000.00 Riserva L. 373.221,06

Situazione Generale al 30 Settembre 1911

ATTIVO

Cassa		L. 161.024.61
Portafoglio: *a* Eff. di comm. sull'Italia	L. 3,715,253.90	
b Prestiti cambiari	» 5.906.050.46	
c Effetti sull'estero	» 213,355.29	
d Effetti all'incasso	» 216.749.34	» 10.051,408.99
Effetti in corso d'esazione		» 10,973.40
Conti Correnti garantiti		» 1.041.335.50
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 170.481.12
Valori di proprietà dell'Istituto		» 2.803,145.67
Conti correnti di corrispondenti		» 1,685.663.96
Accettazione per conto terzi		» —.—.—
Beni immobili e mobilio		» 40,000.—
Esattorie		» 1.792,690.71
		L. 17,766,723.95
Titoli in deposito: *a* a Custodia	L. 3,081,142.96	
b a Garanzia di operazioni	» 3,397,782.58	
c a cauzione di amminist.	» 189,000.—	
d a Cauzione di servizio	» 35,000.—	» 6,703,925,54
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno		» 472,760,81
		L. 24.942.410.30

Capitale sociale

Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
Riserva ordinaria	» 373,221,06
	L. 1,420,221.06

PASSIVO

Depositi: *a* Libretti di risparmio	L. 6,495,426.11	
b Conti Correnti liberi	» 1,665,090.42	L. 8,160.516.53
Conti correnti di corrispondenti		» 3,831.062.18
Accettazioni sull'Estero		» —.—.—
Conti Correnti diversi		» 2,091.446.04
Tratte e cheques di ns. corrispondenti		» 25,603.52
Creditori diversi		» 218.648.07
Esattorie		» 1.798,509.49
		L. 17,546,006.89
depositanti titoli: *a* a Custodia	L. 3,081,142.96	
b a Garanzia di operazioni	» 3,397,782.58	
c a Cauzione di amminist.	» 189,000.—	
d a Cauzione di servizio	» 35,000.—	» 6,703,925.54
Risconto dell'anno precedente e Rendite dell'esercizio da liquid. a fine d'anno		» 693,477.87
		L. 24,942,410.30

Udine, 30 Settembre 1911.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco
N. AGRICOLA

Il Direttore
G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista 3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti a risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Riporto.

a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1|2 0|0 al 5 1|2

b) sete greggie e lavorate e cascami di seta
c) merci come da regolamento . . . 4 1|2 - 5 1|2 0|0

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1|2 - 5 0|0

» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 2 1|2 0|0

Apre crediti in conto corrente garantito da deposito a . . . 4 3|4 0|0 al 5 0|0

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze D'EUROPA E D'OLTRE MARE

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili. — Pieghi su[gell]ati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale. Depositerio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI U[DINE] e il MANDAMENTO.

Fa il servizio di Cassa ai co[rren]tisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle imposte gratuitamente

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911